

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TOBNATA DEL 26 GIUGNO 1882

anche la contemporaneità, ho avvertito che la contemporaneità delle tariffe può essere possibile, purchè richiedano un numero limitato di rilievi per comune e rilievi impersonali, inalterabili.

Ma passando all'applicazione delle tariffe, alle parcelle ed ai possidenti, allora le operazioni riguardano migliaia e migliaia di osservazioni, di rilievi, di persone. E come si possono condurre contemporaneamente queste operazioni in un ampio territorio, in tutto lo Stato, che presenterà centinaia di milioni di applicazioni che toccano immediatamente l'interesse delle persone e sollevano miriadi di reclami? È specialmente in questo periodo che si richiedono commissari e stimatori che possiedano conoscenze elevate economico-agricole e la forza morale della imparzialità, affine che non sieno commesse ingiustizie.

Le applicazioni sono essenzialmente personali ed alterabili. Se si fanno gradualmente, richiedono tempo tanto maggiore quanto è minore il numero degli operatori provati e sicuri. Esse devono rimanere giacenti sino a che siano compiute in tutto il territorio a censire; nel frattempo vengono ad alterarsi nella forma delle parcelle, nello stato di coltura, nella persona dei possessori, perchè non sono tenute al giorno degli obblighi di denuncia delle mutazioni inerenti alla conservazione del catasto attuato.

Per questa via, quando si sarà al termine della operazione, essa sarà a rifare per molta parte per aggiornarla.

Inoltre, come si applicherà tutto il personale, quello nuovo ed inferiore, per le operazioni di minore importanza, ed il superiore per le operazioni di alto merito? Come si potranno osservare i limiti di tempo e di spesa? Adunque il volere creare questa contemporaneità in cose nelle quali è materialmente impossibile, è un volere attribuire al sistema del catasto milanese un'assurdità di procedimento che non è punto nella sua indole, per potere affermare poi che esso sarebbe inapplicabile ad un grande Stato.

Imporre la contemporaneità in tutto, anche soltanto pel ricensimento dell'alta Lombardia, è porre condizioni al lavoro da renderlo assai più costoso, lungo, imperfetto, da comprometterne seriamente la esecuzione.

Davvero poi io stupisco come noi che abbiamo avuto alla Camera disegni di legge di perequazione portanti il compimento dell'operazione per comuni, con graduale perequazione da questo stadio a quello delle provincie, e poi dalle provincie allo Stato, possiamo pensare possa esistere un sistema catastale che imponga la esecuzione contemporanea

per tutto lo Stato di tutte le operazioni di merito, sino alle più esigue parcelle.

Ripeto, l'aver per buono questo concetto, sarebbe porre il ricensimento sopra un terreno così sbagliato da renderne impossibile la esecuzione.

Non parlerò della possibilità del rilevamento sullo stato del 1828, che per novanta centesime parti del territorio è lo stato d'oggi. È una obiezione di apparenza, ad effetto, ma che non ha consistenza di fatto, ed altra volta l'ho qui dimostrato.

Conchiudo. Voglia l'onorevole ministro por mente che la Commissione ministeriale fra le sue proposte ha questa: tenere sospesa la definitiva soluzione dei reclami delle pubbliche rappresentanze e quelli dei privati, perchè questa sia contemporanea, la qual cosa non implica la contemporaneità nell'applicazione dei catasti.

Io mi domando che cosa s'intende di dire con questa contemporaneità spinta sino alla soluzione dei reclami dei privati, che permette la non contemporaneità della attivazione dei catasti? Se la possibile graduazione si limita alla traduzione materiale di tutti i risultati definitivi nei libri catastali, a me pare che sarebbe quasi una proposta capziosa per arrivare all'ineseguibilità delle operazioni, avendo l'aria di ammettere le incontrastabili parziali applicazioni di catasto per provincie. Ed è contro questa proposta che io formulo la mia domanda all'onorevole ministro. Io chiedo se l'onorevole ministro intenda continuare colla dimostrata cura a compiere il censimento della bassa Lombardia colle norme in corso, di pubblicare cioè le applicazioni delle tariffe alle parcelle ed ai possessori gradualmente, risolvere i reclami, e di riunire mano in mano le parti in cui si compie il censimento, colla loro quota di contingente, al compartimento di censo nuovo.

PRESIDENTE. Ora la facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Genala, ma l'onorevole Lucchini domanda di svolgere prima la sua interrogazione.

Chiedo adunque all'onorevole Genala se permette che parli prima l'onorevole Lucchini Giovanni.

GENALA. Sì, sì!

PRESIDENTE. Allora leggo la domanda d'interrogazione dell'onorevole Lucchini Giovanni:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa le operazioni del nuovo censimento in Lombardia in relazione alla legge del 1867. »

L'onorevole Lucchini Giovanni ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

LUCCHINI GIOVANNI. Io sarò brevissimo per due ragioni; la prima perchè la mia interrogazione concerne un punto speciale, non ispezia nel vasto campo nel